

## Divulghiamo anche in Italia i risultati della ricerca su alberi e foreste!

Anche il Ministro MARTINA risponde positivamente all'appello di Sherwood e Acer,  
che ha registrato oltre 1.000 firmatari

Quello di cui spesso si sente parlare è la fuga di cervelli dal nostro Paese, costretti a cercare lavoro all'estero. Ciò che forse non sappiamo è che oltre ai cervelli, per altre strade, se ne vanno anche le idee che produciamo in Italia!

Insomma se ricercatori ed enti di ricerca italiani pubblicano all'estero in riviste con *Impact Factor* (di cui nessuna in Italiano) guadagnano punti che significano carriera e finanziamenti. Se diffondono le stesse identiche conoscenze in Italia e in Italiano, non prendono punteggio o ne prendono uno irrisorio. Libri, congressi, docenze, atti di convegni, articoli, rapporti di studio su progetti nazionali o comunitari e molto altro ancora non contano nulla o quasi.

Poco importa se tali risultati sono stati ottenuti anche grazie alle imposte pagate dai cittadini italiani. Importa ancora meno se ad avvantaggiarsi dei risultati della nostra ricerca sono le imprese e gli enti anglofoni rispetto a quelli italiani.

Per evitare questo progressivo e grave distacco tra ricerca e territorio, **le riviste Sherwood e Acer hanno lanciato nei mesi scorsi un appello che invita a rivedere i criteri per attribuire i punteggi a ricercatori ed enti di ricerca italiani.** Criteri e punteggi che dipendono dalle scelte di MIUR (tramite ANVUR), CNR e CRA, non da astratte istituzioni internazionali. L'[appello](#) è stato sottoscritto da più di 1.000 persone, tra cui molti ricercatori oltre a tecnici e operatori del settore, ed è stato inviato ai Ministeri competenti, ai principali Enti di ricerca e all'ANVUR, l'Ente di valutazione della ricerca.

**A pochi mesi dalla raccolta firme e dall'invio della petizione, sono seguite importanti risposte, che si allineano alla proposta e che fanno quindi ben sperare per il futuro.**

All'appello ha risposto, con [lettera ufficiale](#), il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, l'On. MAURIZIO MARTINA, che ha espresso apertamente apprezzamento e condivisione per questa iniziativa. Questo un estratto della lettera inviata a Sherwood e Acer:

*"Pur consapevole dell'importanza dei traguardi scientifici misurati attraverso l'utilizzo dell'indice denominato Impact Factor, sono convinto della necessità di verificare anche altri aspetti che possano valutare le ricadute dei risultati della ricerca sull'economia dei territori. [...] Le procedure di valutazione [...] dovrebbero prendere in considerazione anche altri aspetti, quali il trasferimento dei risultati della ricerca, la costituzione di privative e brevetti, l'attività formativa, di consulenza e servizio".*

Prima del Ministro, anche il Dr. STEFANO BISOFFI, Dirigente Generale della Direzione Attività Scientifica del CRA (Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura), si è interessato all'iniziativa, [sostenendo di condividere pienamente l'appello](#):

*"Il CRA concorda con l'opinione che un sistema di valutazione debba essere attento al complesso delle attività [...] e non unicamente sulla produzione bibliografica sulle riviste di maggior prestigio scientifico".*

Queste due risposte sono segnali chiari da parte di MiPAAF e CRA, che mostrano una condivisione di fondo dei principi dell'appello. Con questa iniziativa non vogliamo eliminare l'*Impact Factor*, ma sarebbe auspicabile ridimensionarne la sua importanza, specie nel settore forestale e del verde ornamentale, garantendo anche ad altre attività di trasferimento della ricerca pari dignità e equa valutazione.

*"Non ci fermeremo qui",* sostengono Paolo Mori, Direttore di Sherwood e Graziella Zaini, Direttrice di Acer, *"Vogliamo dialogare anche con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - MIUR, con il CNR e l'ANVUR, che ancora non hanno risposto. E poi vogliamo soprattutto che alle intenzioni seguano le azioni: il sistema della valutazione della ricerca nei settori ambiente, foreste e territorio, ma anche in molti altri, può e deve essere cambiato! Insieme alle tante persone firmatarie della nostra petizione, e con l'appoggio delle importanti personalità che finora hanno risposto, possiamo riuscirci concretamente".*